



Aspetti fiscali della successione aziendale

Nelle successioni aziendali le conseguenze fiscali possono portare cattive sorprese e pertanto devono essere incluse nella pianificazione sin dall'inizio. Se adeguatamente congeniata, la successione aziendale può avvenire in maniera fiscalmente neutra o, quanto meno, può essere ottimizzata su questo versante.

Per analizzare le conseguenze fiscali delle successioni aziendali occorre distinguere, in primo luogo, se si tratta di un'attività autonoma sotto forma di impresa individuale o piuttosto di una società di persone o ancora di una società di capitali (SA o Sagl) con corrispondente attività non autonoma del titolare dell'azienda. Al centro vi sono le riserve latenti disponibili nell'azienda che, se possibile, dovrebbero essere trasferite in modo fiscalmente neutro. Inoltre va tenuto presente che si determina anche una modifica delle condizioni reddituali e patrimoniali e, in alcune circostanze, anche della posizione relativa all'assicurazione sociale del precedente proprietario e dei suoi successori.

1 Impresa individuale e attività lucrativa indipendente

Se l'attività è esercitata in maniera autonoma con una ditta individuale o una società di persone (ad es. società in nome collettivo), i valori patrimoniali aziendali rientrano nella sostanza commerciale. La realizzazione delle riserve latenti nella sostanza commerciale (in particolare in caso di alienazione) è soggetta, in linea di principio, in quanto reddito da attività lucrativa indipendente, all'imposta sul reddito, in quanto l'utile in capitale esente da imposta è prerogativa dei valori patrimoniali della sostanza privata. Inoltre il reddito conseguito è assoggettato alle assicurazioni sociali (AVS/AI/IPG del 10 % circa). Pertanto la vendita di una ditta individuale è meno attraente sia fiscalmente che sotto il profilo dei contributi sociali.

In caso di pura liquidazione della ditta individuale e di corrispondente cessazione dell'attività lucrativa indipendente la realizzazione delle riserve latenti gode di una tassazione privilegiata.

Su richiesta degli eredi rilevanti, quando una sostanza commerciale è ereditata, la tassazione delle riserve latenti è rinviata fino alla realizzazione effettiva.

1.1 Riserva di donazione

Se delle quote di una società in nome collettivo vengono vendute ai soci rimanenti o a dei nuovi soci, occorre tener presente che la differenza tra il valore di mercato e il prezzo di vendita effettivo (troppo basso) può essere considerata donazione e potrebbe quindi insorgere un'imposta sulla donazione.

Alcuni Cantoni riconoscono una cospicua riduzione dell'imposta di successione o sulla donazioni per le successioni aziendali ai donatari o gli eredi non esentati dall'imposta, il Cantone di Zurigo ad es. nella misura dell'80 %. Tuttavia, a seconda del Cantone, si deve osservare un termine compreso tra 5 e 15 anni, durante il quale l'azienda deve continuare a venir gestita, ossia deve continuare a sussistere una partecipazione di maggioranza.

1.2 Proposta di soluzione

Quale approccio di soluzione alla successione aziendale si profila la conversione in una società di capitali, che può essere strutturata in modo che risulti fiscalmente neutra. La conversione in una società di capitali fiscalmente neutra fa scattare un periodo d'interdizione della durata di 5 anni per la vendita delle quote della società, che rientrano quindi nella sostanza privata. Una volta trascorso tale termine le quote possono essere alienate e, conseguentemente, trova applicazione l'utile in capitale esentato da imposte privato.

La conversione di una ditta individuale o di una società di persone in una società di capitali ha come conseguenza il fatto che il titolare sarà quindi qualificato come non autonomo e conseguentemente anche trattato diversamente dalle assicurazioni sociali.

2 Alienazione di una società di capitali

I diritti di partecipazione (azioni o quote del capitale sociale della Sagl) rappresentano per il titolare una sostanza privata e quindi, in linea di principio, possono essere alienate in esenzione da imposte. Il rimborso del capitale azionario o sociale e delle eventuali riserve da apporti di capitale presenti come pure il rimborso dei prestiti è possibile con modalità fiscalmente neutre. Dato che i dividendi rappresentano per il titolare un reddito imponibile, la vendita dei singoli valori patrimoniali (i cosiddetti asset deals) e una successiva distribuzione è sconsigliabile.

Se la società da alienare si configura quale società immobiliare la vendita costituisce in termini economici un cambiamento di proprietà e quindi insorgeranno imposte sugli utili da sostanza immobiliare e tasse di mutazione.

Dato che le vendite delle quote di società (i cosiddetti share deal) con il relativo utile in capitale esentato da imposte si prestano a possibili abusi, occorre tener presenti le seguenti limitazioni:

2.2 Liquidazione parziale indiretta

Se la capacità di finanziamento dell'acquirente è limitata ed è necessario un finanziamento di terzi, ad es. da parte delle banche, si potrebbe pensare che per il rimborso dei finanziamenti esterni l'acquirente utilizzasse indirettamente i fondi della società, ossia che dopo l'acquisto della società distribuisse i fondi non necessari per l'azienda a se stesso utilizzandoli poi per rimborsare il finanziamento. Per tali sottrazioni di sostanza dalla società destinataria da parte dell'acquirente, per quanto riguarda il venditore si può configurare una riqualificazione dell'utile in capitale esentato da imposte privato in reddito da sostanza imponibile (cosiddetta liquidazione parziale indiretta).

Quali requisiti per la liquidazione parziale indiretta, i diritti di partecipazione della sostanza privata devono essere trasferiti nella sostanza commerciale, come per la vendita a una persona giuridica e deve sussistere un agire congiunto di venditore e acquirente. Inoltre al momento della vendita nella società devono essere presenti fondi distribuibili, non necessari per l'azienda. In aggiunta va tenuto presente che una sottrazione di sostanza può far scattare una liquidazione parziale indiretta fino a cinque anni dopo l'acquisto. Per contro non sussiste sottrazione di sostanza nel caso l'utile annuo conseguito

dopo la vendita sia distribuito. Per l'acquirente quindi è anche possibile percepire un dividendo ordinario anche nei primi cinque anni.

Dato che per la liquidazione parziale indiretta il venditore ha da temere conseguenze fiscali conseguenti al comportamento del venditore, di norma nel contratto di compravendita è concordata un'apposita clausola di rivalsa.

2.3 Trasposizione

Inoltre potrebbe sussistere l'intento di convertire delle riserve (imponibili) in capitale azionario rimborsabile esente da imposta. Ciò è vietato dalla cosiddetta fattispecie della trasposizione. Se il proprietario conferisce le quote da esso detenute quale sostanza privata al valore commerciale in una persona giuridica da egli stesso controllata e riceve quale contropartita un corrispondente indennizzo, la parte della controprestazione che supera il valore nominale dei diritti di partecipazione della società ceduta è qualificata quale provento da sostanza imponibile.

2.4 Altre riqualificazioni in proventi imponibili

Oltre alle due fattispecie di abuso regolamentate per legge della liquidazione parziale indiretta e la trasposizione, vi sono anche sentenze ricorrenti della Corte Suprema con cui l'utile in capitale esentato da imposte privato è riqualificato come reddito da sostanza piuttosto che come reddito da attività lucrativa. Ciò avviene da un lato in casi specifici di commercianti di titoli professionale o dall'altro in caso di ulteriore occupazione del titolare dopo la vendita per indennizzi non conformi al mercato e pagamenti del prezzo d'acquisto scaglionati e dipendenti dal risultato.

Se una società è liquidata, ossia l'attività commerciale è cessata e gli attivi sono liquidati senza decretare formalmente lo scioglimento della società e successivamente questo „mantello“ viene venduto, ciò è considerato dal punto di vista fiscale come una liquidazione e successiva ricostituzione e quindi i proventi della vendita rappresentano un'eccedenza della liquidazione imponibile e sul capitale azionario e le riserve da apporti di capitale diviene esigibile la tassa d'emissione dell'1 % (tenendo presente il limite di esenzione di CHF 1 milione).

3 Donazioni ed eredità

Praticamente in tutti i Cantoni la donazione o l'eredità ai successori diretti è esentata dall'imposta di successione e sulle donazioni. Se è prevista una successione interna alla famiglia (in particolare a figli o nipoti) possono venir donate o lasciate in eredità in maniera fiscalmente neutra sia la ditta individuale, che la quota della società di persone come pure le quote delle società di capitale. In questo caso per il donante o il de cuius non insorgono conseguenze fiscali.

Di norma tale esenzione fiscale vale anche per le imposte fondiarie (imposte sugli utili da sostanza immobiliare e tasse di mutuaione), se sono coinvolti degli immobili.

Per le successioni intrafamiliari occorre tenere sempre in considerazione gli aspetti successori (protezione della quota di legittima degli eredi non rilevanti). In alcuni casi ciò può richiedere una suddivisione dell'azienda fiscalmente neutra in due o più parti.

Se la successione all'interno dell'azienda non deve avvenire a titolo gratuito, bensì deve essere agevolata a un prezzo di acquisto ridotto, la società può essere „alleggerita“ in due varianti: Da un lato – per quanto meno attrattivo dal punto di vista fiscale – mediante scorporo dei fondi non necessari per l'azienda o altrimenti il riacquisto delle proprie azioni (fino al 10 %) al valore commerciale, che devono quindi essere nuovamente alienate entro 6 anni.

4 Conclusione

Anche per quanto riguarda la componente fiscale delle successioni aziendali è essenziale cominciare la pianificazione per tempo. Nella gestione di una ditta individuale o di una società in nome collettivo la conversione in una società di capitali e la successiva vendita di tali quote è l'unica possibilità per evitare pesanti conseguenze fiscali. Per quanto riguarda l'alienazione di quote di una società di capitali occorre considerare le possibili fattispecie di riqualificazione da utile in capitale esentato da imposte privato in reddito imponibile come pure la liquidazione parziale indiretta o la trasposizione.

5 Domande di controllo

- Per le ditte individuali o le società in nome collettivo: Ha previsto tempo sufficiente per attuare una conversione in una società di capitali e per attendere il periodo di interdizione della durata di 5 anni fino alla vendita dell'azienda?
- Detiene delle quote di società nella sua sostanza privata o professionale? Si potrebbe conseguire un utile in capitale esentato da imposte privato?
- Le quote della società rappresentano, dopo la vendita, sostanza professionale dell'acquirente? Se sì, occorre verificare le fattispecie della liquidazione parziale indiretta e della trasposizione.
- Prima della vendita la società è liquidata? Se sì, occorre verificare la fattispecie del commercio di un mantello di azioni.